

# Pellegrino della verità

## Incontro con la poesia di Milosz

invito  
alla bellezza

**C**zelasw Milosz è stato definito a buon diritto uno dei più grandi poeti della nostra epoca: il Nobel per la letteratura, assegnatogli nel 1980, ha sancito l'universalità della sua opera e ha riproposto a tutti il suo alto valore artistico.

Nato in Lituania nel 1911, Milosz è stato testimone di alcune tra le più drammatiche vicende che hanno sconvolto il nostro secolo ed insieme è stato protagonista di un itinerario umano, storico e spirituale che è sì personale, ma che è anche emblema di intera generazione e forse di un'intera epoca.

Dal sentimento di una incipiente catastrofe (che poi si verificò nella II guerra mondiale) Milosz è giunto alla consapevolezza (come lui stesso l'ha chiamata) che le ricadute nel caos, benché ricorrenti, non sono definitive; attraverso le peregrinazioni e le lacerazioni dovute alla guerra e alle prove prima del nazismo e poi del comunismo fino all'appassionante ricerca intorno a quella realtà che noi osiamo chiamare coscienza, Milosz ha toccato con mano la rovina e la distruzione fisica, ma soprattutto spirituale del nostro tempo.

Uno dei suoi meriti è quello di aver fatto conoscere a molti occidentali la complessità e la drammaticità della realtà dell'Est europeo; si pensi alle pagine di *Europa familiare* ove egli interpreta la storia e la situazione socio-culturale della Polonia e delle terre limitrofe attraverso la sua personale vicenda umana.

È anche indubbio però che la sua poesia ha soprattutto saputo indagare, in particolare negli ultimi anni, l'esistenza umana nella sua struttura originaria e nella prospettiva del suo destino.

Pellegrino di una terra che è sempre da lasciare Milosz è lentamente passato da un orizzonte prettamente storico a quello di una nuova metafisica, divenendo artefice della ricerca di una verità che non ha patria. Per lui l'esilio appare come qualcosa che non è solo condizione storica, ma esistenziale: esilio dalla verità. «Cosa devono fare quelli cui il cielo e la terra non bastano e non possono vivere senza l'attesa di un altro cielo e di un'altra terra», così egli scrive. A questa domanda Milosz risponde con la sua poesia, con la sua opera poetica che si fa sempre più universale. ■